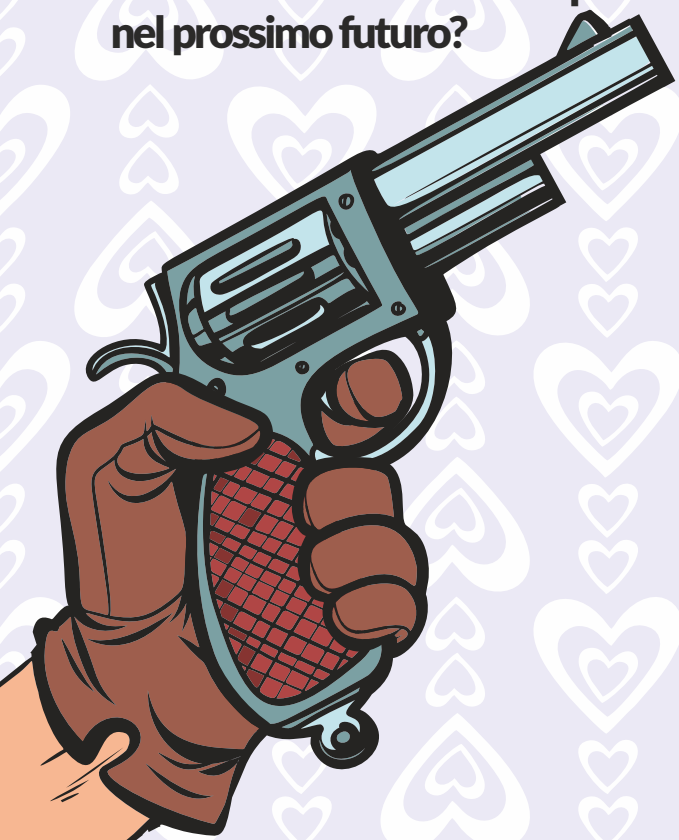
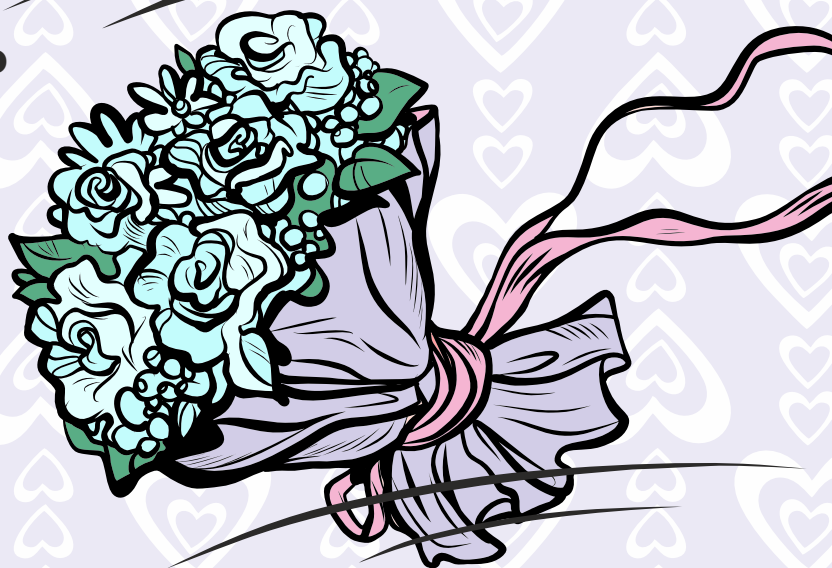


UCI

è la fine del matrimonio?

Le nozze, per secoli tradizionale rito di passaggio alla vita adulta, sono oggi fortemente in discussione. Quali sono le origini di questo istituto, quali i contorni del cambiamento culturale che stiamo attraversando? E cosa ci aspetta nel prossimo futuro?



Carlo Buzzi
 Un fenomeno in rapido cambiamento

Emanuele Curzel
 Il matrimonio: dalla società allo Stato. E ritorno

Giuseppe Raspadori
 Il matrimonio in via di estinzione

«Se il matrimonio non è “per sempre”
è meglio non sposarsi»

Papa Francesco



16

**Il matrimonio: dalla società
allo Stato. E ritorno**

UCT - Uomo Città Territorio
Rivista di cultura, ambiente e società del Trentino
fondata nel 1976

Anno XXXXVII - nr. 561
Settembre 2022

Registrazione presso il Tribunale di Trento
nr. 266 dal 15/4/1978

Editore
BQE Editrice
Via Filippo Serafini, 10 - 38123 Trento

Direttore responsabile
Alessandro Franceschini
direttore@uct.tn.it

Fotografia e sito web
Luca Chisté - web@uct.tn.it

Redazione
redazione@uct.tn.it

Hanno collaborato a questo numero
Sara Andrei, Adriano Cataldo,
Eliana Degaspero, Renzo Dori,
Renzo Francescotti, Ludovica Gaffuri,
Katia Malatesta, Giovanni Kezich,
Beppo Toffolon, Rudi Patauner,
Giuseppe Raspadori, Graziano Riccadonna,
Umberto Rigotti, Mara Rinner,
Sara Trevisan, Sabrina Zanol, Nicola Zoller

Progetto grafico
Progetto&Immagine s.r.l. - Trento

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Publimedia s.n.c.
Via Filippo Serafini, 10 - 38123 Trento

Abbonamenti:
Abbonamento ordinario annuale
tramite invio postale (12 numeri)
€ 30,00 (Iva inclusa)
IBAN IT87L0604501801000007300504
redazione@uct.tn.it

Contenuti

- 2 **La pagina di Tony Blue**
- 3 **Editoriale** | **La poesia all'angolo...**
Alessandro Franceschini | Renzo Francescotti
- 4 **Tra trame e orditi**
Rocco Sestito

Uomo

- 6 **Occhi emiliani**
Sara Andrei
- 8 **Che genere di...**
Mara Rinner
- 9 **Voci dall'Ateneo**
Ludovica Gaffuri
- 10 **Abitanti della terra**
Eliana Degaspero
- 11 **Com'è bella la città!**
Beppo Toffolon
- 12 **Citazioni** *Mariapia Veladiano*
Renzo Francescotti



26

Quando c'erano i matrimoni

Città

- 14 **Graphic Novel** / questo matrimonio non s'ha da fare
Rudi Patauner e Umberto Rigotti
- 16 **La storia del matrimonio** / il matrimonio: dalla società allo Stato. E ritorno
- 20 **I dati del fenomeno** / un fenomeno in rapido cambiamento
Interviste a cura di Alessandro Franceschini
- 23 **L'appunto** / navigare in mare aperto
Giuseppe Raspadori
- 26 **La ricerca** / quando c'erano i matrimoni
Graziano Riccadonna
- 28 **I nuovi trentini** / crisi del matrimonio, uno sguardo dall'interno
sulla comunità islamica trentina
Katia Malatesta
- 30 **L'analisi** / futuro incerto della vita di coppia
Renzo Dori
- 32 **Il ritratto** / crisi del matrimonio all'alba del XXI secolo? un antefatto didattico
e una previsione più radicale ancora
Nicola Zoller

Territorio

- 34 **Giovani e lavoro** / lavoro: cavalcare l'onda del cambiamento
Sara Trevisan
- 42 **La recensione** / In dialogo con Riccardo Mazzeo
Alessandro Franceschini
- 43 **La mostra** / Al via «QuadriNomi»
- 44 **Pòlis e Anthropos** / il matrimonio nel “sano” mondo contadino e montanaro
Giovanni Kezich
- 44 **Scritti col lapsus** / l'amore non cambia
Adriano Cataldo

In dialogo con Riccar

L'«approccio dialogico», in Italia, è ancora poco noto. Si tratta di una pratica, nata in Finlandia, che mette al centro il dialogo. Un metodo teso a pensare all'Altro come un essere umano nella sua pienezza, con cui instaurare anzitutto, per

Come sostengono i professori Jaakko Seikkula e Tom Erik Arnkil, entrambe finlandesi ed esperti di salute mentale e di disagio sociale, l'approccio dialogico «non è un metodo in senso stretto ma una presa di posizione, un atteggiamento, un modo di essere tra le persone, al cui centro si trova una relazione fondamentale di alterità: le persone sono uguali, ma non allo stesso modo». Questo approccio, negli ultimi decenni, ha dimostrato che casi ritenuti irrimediabili potevano essere risolti grazie all'approccio dialogico, senza farmaci né terapie individuali, semplicemente facendo dialogare gruppi di persone che «scoprivano» così fonti di malessere fino allora restate sottotraccia.

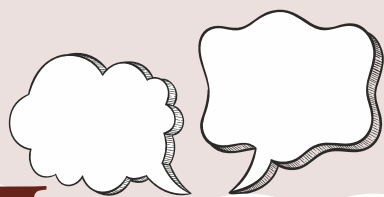
Per capire meglio le potenzialità di quest'approccio, è ora disponibile in Italia una collana editoriale nell'editrice Pensa multimedia di Lecce, diretta da **Riccardo Mazzeo** (figura poliedrica di intellettuale, scrittore e traduttore), che intende calare, come spiega il direttore, «i discorsi disciplinari asettici e svuotati di immaginazione in pratiche vive, pulsanti, conflittuali e al tempo stesso aperte: il dialogo interreligioso, il dialogo interetnico eccetera, conferendo alle discipline la porosità necessaria per tentare di scoprire nuovi modi più fertili per migliorare il mondo in cui viviamo».

Il libro che apre la serie e che vogliamo qui presentare, porta la firma dello stesso Mazzeo e di **Nina Harriet Saarinen** (scienziata sociale e docente universitaria) e s'intitola «Dialogo cinema e letteratura» (162 p., 15,00 Euro). Si tratta di un libro che nasce, come raccontano gli autori, «dall'incontro di due saperi e di due prospettive che provano a sintonizzarsi». Nina Harriet Saarinen, infatti, è la massima

esperta in Italia dell'approccio dialogico, ormai adottato universalmente dal governo finlandese e sempre più apprezzato in Italia da diverse regioni e università; Mazzeo, invece, è un innamorato del cinema e della letteratura che, pur avvezzo alla psicoanalisi lacaniana e alla ricerca sociologica, crede fermamente nel dialogo e negli apporti inestimabili che cinema e letteratura possono offrirgli.

Ne scaturisce un caleidoscopio di pellicole e romanzi in cui si innestano i temi più scottanti e urgenti della nostra contemporaneità: dall'identificazione che sta sostituendo l'identità (nella mania di aderire a modelli in continua modificazione), al bisogno di appartenenza che si scontra con un'incontinenza di tempi e di luoghi che fa tremare la terra sotto i piedi; dall'impossibilità di elaborare i lutti che tutti ci toccano di tanto in tanto (e che creano nell'animo avviticchiamenti micidiali alla base dei sempre più numerosi attacchi di panico, depressioni e altri disagi in costante aumento), all'erosione del senso di colpa che un tempo era fondamentale per la sussistenza della comunità mentre ora prevale la frustrazione di non sentirsi all'altezza delle performance e del fulgore richiesti dalla società individualizzata della seduzione in cui viviamo. Cinema e letteratura diventano allora intercessori preziosi per scoprire, attraverso l'identificazione con i personaggi e la messa a fuoco delle situazioni, qualcosa di sé e degli altri che rimarrebbe celato limitandosi a restare seduti nello stagno della propria comfort zone dove si perdono l'analisi, l'elaborazione, le parole stesse, sempre più ridotte, senza le quali non si può sviluppare neppure il pensiero.





do Mazzeo

l'appunto, un «discorso». Da oggi è disponibile una collana editoriale per capire la forza di quest'approccio



La mostra

Al via «QuadriNomi»



Romano Conversano, Angelo Orlandi e Maurizio Boscheri espongono presso il Granaio di Nomi. Con un ricco programma di appuntamenti

Verrà inaugurata il prossimo 1^a ottobre la quarta edizione di QuadriNomi, evento ormai atteso da un pubblico numeroso e curato da Claudio Mattè. L'evento si svolge nella splendida scenografia del "Granaio" di Nomi, e vive grazie alla collaborazione del Comune di Nomi, della Galassia Mart, della Comunità della Vallagarina, della Presidenza del Consiglio provinciale e dell'Azienda per la promozione turistica Rovereto e Vallagarina. Il tema di quest'anno, "Un futuro per il nostro passato", collega le opere di Romano Conversano e Angelo Orlandi portandole verso un futuro letto dall'opera di Maurizio Boscheri. Conversano, nato a Rovigno d'Istria da padre pugliese e madre istriana, ma legato al Trentino, avendo vissuto a Rovereto da 1946 al 1954, è maestro nell'uso dei colori in modo particolare del verde che in molte opere è quasi il solo colore usato combinandolo in varie tonalità. Orlandi scultore, pittore e insegnante di discipline plastiche e educazione visiva, offre opere che risentono dell'influenza avuta dai grandi maestri del periodo rinascimentale, in particolare Michelangelo. Boscheri, autodidatta, nel 2011 partecipa alla 54^a biennale di Venezia, "L'arte non è cosa nostra" a cura di Vittorio Sgarbi e propone una lettura contemporanea dei temi affrontati da Conversano e Orlandi. È disponibile un catalogo con testi critici di Michelangelo Lupò, Maurizio Scudiero, Don Marcello Farina e Vittorio Sgarbi.